Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 46 (1904)

Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO LVI. LUGANO, 31 Maggio 1904 N. 10

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA
ORGANO
della Società degli Amici dell Educazione del Popolo
e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Cause della miopia — I docenti del disegno e il progetto di legge scolastica — Corsi di vacanza a Berna — Docenti ginnasti a Chiasso — Esposizione mondiale di Saint-Louis — Necrologio sociale — In libreria — Miscellanea.

CAUSE DELLA MIOPIA

II.

Quantunque alla genesi della miopia possano concorrere la disposizione ereditaria e la varietà di razza, il fattore più comune e determinante è sempre il mezzo scolastico, ove l'occhio trova facili cause di viziatura.

1. *Insufficiente illuminazione.* — La principale e più frequente causa della miopia scolastica è l'insufficiente luce nell'ambiente scolastico. Essendo lo scolaro obbligato per essa a ravvicinare continuamente gli occhi al banco su cui deve leggere o scrivere, egli è costretto ad una forte convergenza degli assi visuali, ad uno sforzo eccessivo di accomodamento, che allungando l'asse anteroposteriore dell'occhio producono la miopia e conseguentemente anche la diminuzione della acuità visiva. Aggiungasi a ciò che per veder meglio, tenendo lo scolaro la testa piegata in avanti ed in basso ne derivano delle congestioni all'occhio ed alla parte anteriore del cervello, d'onde le epistassi e le cafalalgie che non di rado si incontrano sui bambini che frequentano la scuola.

2. *Cattiva composizione e disposizione del mobiglio scolastico.* — Un altro potente fattore della miopia sta nella cattiva

confezione e disposizione del mobiglio scolastico, comprendendo in questo non solo i banchi, ma tutto l'assieme del materiale scolastico e degli armesi che gli scolari adoperano, e su cui esercitano il loro sguardo. Una cosa importante ed a cui si deve prestare tutta l'attenzione si è la conveniente distanza verticale dal margine anteriore del sedile al margine interno del tavolo o leggìo. Se questa distanza è eccessiva, lo scolaro nell'atto dello scrivere si troverà obbligato a sollevare il torace ed avvicinare la parte superiore di esso al margine interno del tavolo, ad alzare l'avambraccio destro per poggiarlo sul piano dello stesso tavolo, ed abbassare il sinistro e conseguentemente avvicinerà anche la testa al libro od al quaderno inclinandola un poco, dal che deriva non solo un'attitudine viziosa, una storpiatura della colonna vertebrale, ma viene favorito anche lo sviluppo della miopia.

Se l'altezza o distanza verticale tra il margine anteriore del sedile e l'interno del tavolo è scarsa, lo scolaro nell'atto del leggere e più ancora dello scrivere sarà ugualmente obbligato ad incurvare il tronco ed il capo sul libro o sulla carta, e ne avverranno quindi del pari dannose conseguenze alla vista.

Un'altra circostanza che non dobbiamo dimenticare si è la conveniente distanza antero-posteriore tra il tavolo ed il sedile. Se discendendo una linea dal margine interno del tavolo sino al livello del piano del sedile, questa cade all'avanti del margine anteriore di questo, il distacco antero-posteriore tra tavolo e sedile è troppo marcato, ed allora lo scolaro obbligato ad incurvarsi in avanti, e ad avvicinare di troppo gli occhi al quaderno, cadrà negli stessi inconvenienti sovraccennati, vale a dire deviazione della colonna vertebrale, e fovareggiamento della miopia. Talvolta in luogo di avere isolatamente uno dei due difetti accennati, questi si mostrano uniti nello stesso banco, ed allora gli effetti nocivi si sommano ed aumentano.

La tavola nera mal collocata e colla superficie troppo lucida emanando dei riflessi troppo vivi è pur causa di incomodi visivi e di miopia.

Più della tavola nera sono dannose le lavagnette di cui in alcune scuole fanno ancora uso gli allievi pei primi esercizii di calligrafia. Il Dr. Horner sino dal 1878 dietro accurate osservazioni ha detto che le lavagnette collo stiletto d'ardesia o sapo-

naccia sono il più nocivo materiale di scrittura, poichè la lucentezza di esse, la difficoltà di distinguere i segni bigio-chiari sul fondo bigio scuro, e la durezza del materiale che si adopera, impediscono al fanciullo di conservare una buona positura, affaticano e stancano l'occhio. Le lettere scritte col lapis di lavagna, a parità di dimensione, di luce e di rifrazione dell'occhio, sono meno visibili di quelle scritte coll'inchiostro sulla carta, per cui lo scolaro è obbligato a tener la lavagna più vicina agli occhi. Data un'uguale grandezza delle lettere ed un uguale potere visivo, quelle scritte con inchiostro sulla carta sono bene distinguibili alla distanza di metri 1.20, mentre quelle scritte col lapis sull'ardesia non sono più distinguibili oltre i 90 centimetri.

Colla scrittura fatta sia col lapis sull'ardesia, sia col lapis comune sulla carta, si hanno caratteri poco visibili che stancano la vista; la mano diventa più pesante, e fa prendere alla punta scrivente una posizione che bisogna poi correggere quando l'allievo incomincerà ad adoperare la penna.

Un'altra causa che affatica e guasta la vista sta nell'uso dei quaderni o delle lavagnette rigati con linee poco marcate, della massima grandezza di un millimetro, tracciate con colori sbiaditi e talvolta appena distinguibili; così che il fanciullo per mantenere il suo scritto sulle o dentro le linee, affatica immensamente l'occhio che è costretto avvicinare alla carta o lavagna, giugnendo talvolta sino al limite estremo della convergenza.

3. *Cattiva stampa dei libri scolastici.* — Un terzo elemento che concorre frequentemente alla genesi della miopia, si trova nella cattiva stampa dei libri scolastici aventi caratteri assai piccoli, stretti e stipati tra loro, con una distanza minima tra linea e linea, e talvolta stampati anche su carta cattiva la quale, lasciando trasparire i caratteri della pagina sottostante, aumenta la confusione dello stesso stampato, il che tutto assieme porta uno sforzo più o meno esagerato dell'accomodamento, il quale, unito a quello cagionato dall'insufficiente illuminazione e dalla cattiva costruzione dei banchi, arreca all'occhio effetti assai dannosi.

Il contrasto che esiste tra il nero dei caratteri ed il fondo bianco della carta, contrasto di cui l'occhio sente ad ogni momento la nociva influenza, torna pure di spossamento all'occhio e di danno alla visione.

I caratteri poco chiari ed abbondanti di tratti delicati e di volute delle singole lettere, l'uso dei caratteri gotici, sono coadjuvanti della miopia, il che ci spiega in parte la grande diffusione di questa fra i tedeschi nella cui scrittura la grande quantità di lineette oblique, l'ineguaglianza dei tratti che non conservano mai l'identica grossezza, la difficoltà di distinguere alcune lettere dell'alfabeto tra loro, sono contrarii ad una buona vista.

Nessun alfabeto affatica la vista quanto l'alfabeto tedesco, ed in Alsazia dopo la sua annessione alla Germania, per l'introduzione dei libri tedeschi nelle scuole, il numero dei miopi è aumentato.

4. *Metodo di scrittura.* — Un'altra causa di miopia scolastica la quale fu molto studiata in Germania specialmente per opera del Fahrner, dal Cohn, dallo Schubert ed altri insigni igienisti, la si trova secondo essi nel cattivo metodo di scrittura, o per dir più correttamente nella preferenza accordata alla scrittura obbliqua sopra quella diritta, la quale porta un'inclinazione della testa che obbliga il ragazzo a guardare più o meno obliquamente al lato opposto, e ad avvicinare in modo più o meno esagerato l'occhio alla carta, il che stanca i muscoli oculari, e porta un notevole sforzo d'accomodazione, che anche indipendentemente dalle altre cause sopra accennate può esser causa di miopia.

Colla scrittura diritta si ha la dirittura della testa la quale porta con sè quella del tronco, e lo scolaro ha sempre una posizione corretta, mentre colla scrittura inclinata è bbligato a tener inclinata anche la testa in senso inverso all'inclinazione della scrittura. A tutto ciò aggiungasi che nella scrittura obliqua onde evitare una disuguale rotazione dei due occhi ed impedire che le retine abbiano ad occupare una posizione assimetrica, l'allievo è obbligato ad inclinare il capo sulla spalla e girare la parte superiore del corpo a spirale, dal che avvengono le attitudini viziose del tronco, le deviazioni della colonna vertebrale.

L'inclinazione della testa, oltre alle dannose conseguenze accennate, porta anche una differenza di rifrazione negli occhi. Il Sulzer di Ginevra sopra 100 miopi ne ha trovati 60 con miopia più marcata a destra, e 40 con maggior miopia nell'occhio sinistro, e ciò in relazione all'inclinazione della testa da un lato più che dall'altro. La scrittura diritta è più facile a leggersi, stanca

meno la vista, e secondo il Layet la scrittura obliqua od inclinata, con grande facilità dispone al crampo funzionale delle dita, detto comunemente crampo degli scrittori.

5. *Compiti a casa.* — A tutti gli accennati fattori di miopia va pure unito un altro coefficente che, specialmente nella campagna, contribuisce non poco allo sviluppo della medesima, e vogliamo con ciò alludere all'abuso dell'assegnamento dei compiti da farsi a casa. Sebbene il nostro Codice scolastico disponga che tali lavori abbiano a limitarsi nei giorni in cui non èvvi lezione, in non poche scuole non solo elementari ma anche maggiori, e specie nelle femminili, il maestro per soddisfare *ad litteram* alle esigenze del programma, per non sfigurare avanti all'Ispettore, sovraccarica di lavoro gli scolari non solo nei giorni di vacanza, ma anche nei giorni di scuola, talchè specialmente nell'inverno questi poveri ragazzi che hanno passata la maggior parte della giornata sui banchi, non appena giunti a casa, che può essere anche in una frazione, sono obbligati a torturare il loro cervello con nuovo lavoro, e con non poco danno fisico, intellettuale e morale; ed al fioco e lontano lume di una lampada qualunque, in piedi, o seduti su di una mal ferma panca, o scricchiolante sedia, avanti ad un tavolo impossibile, e già in parte occupato dalla madre per le faccende domestiche, sono costretti ad una viziata posizione del corpo, ad una scorretta distanza tra la sedia ed il tavolo, tra la testa ed il quaderno, il che porta un continuo lavorìo di accomodamento, uno sforzo continuo della vista, che danneggia non poco l'importante organo della visione e conduce pure alla miopia.

Dr. Ruvioli.

I docenti del disegno e il progetto di legge scolastica

La pubblicazione dei decreti, delle leggi, dei programmi ecc. fatta quando sono ancora in istato di progetti, suole dar luogo a critiche, ad osservazioni, ad obbiezioni che non sempre vanno a sangue ai loro redattori, ma che hanno il vantaggio di recare nella discussione preliminare delle idee non sempre disprezzabili, e meritevoli anzi di riguardo.

E' quanto avviene intorno al progetto della legge sulla pubblica istruzione che sta ora davanti al Gran Consiglio. Tutti i più o meno interessati nella scuola han fatto o stanno facendo le loro osservazioni, e se non tutte potranno essere accettate, ve ne sono certamente non poche di cui i deputati, cominciando dai membri della Commissione, potranno far tesoro.

Tra queste crediamo poter classificare anche le modificazioni consigliate dal Comitato dell'Unione fra i docenti del disegno al Dipartimento di Educazione. Esse riguardano parecchi articoli del progetto.

Anzitutto quel Comitato vorrebbe eliminati gli articoli 198 e 199 in quanto riguardano le materie d'insegnamento e la durata dei corsi, potendo star meglio nei programmi, i quali si possono variare e migliorare a seconda dei bisogni edei progressi, senza ricorrere ad un cambiamento di legge, sempre più difficile.

Laddove il progetto ammette un ispettore per la direzione e sorveglianza delle Scuole, si propone l'aggiunta di una Commissione speciale di tre membri, scelta dal Dipartimento. Di questa dovrebbe far parte l'ispettore, da prendersi preferibilmente da « un corpo insegnante il disegno ».

Alla Commissione dovrebbonsi attribuire diversi incombenti che il progetto addossa all'Ispettore, come il far gli esami alle singole scuole, preavvisare per gli acquisti dei modelli, esaminare gli aspiranti ai posti di docenti del disegno, formulare i programmi d'insegnamento.

Anche i rapporti annuali dell'Ispettore dovrebbero essere fatti in nome della Commissione.

L'Ispettore non dovrebbe avere il compito degli esami finali. « Una persona — dice nella sua domanda il Comitato — per quanto di valore, non può essere competente a giudicare le due materie tanto diverse; una la decorazione ornamentale e figurativa, l'altra l'architettura con l'arte muraria, ecc.

« Noi non crediamo neppur democratico che la commissione speciale abbia soltanto la facoltà di visitare le scuole una volta all'anno, esercitare l'alta sorveglianza sull'andamento delle scuole, al mezzo specialmente dell'esame dei lavori e degli opportuni confronti, *soltanto in occasione delle esposizioni cantonali.*

In tal modo la Commissione non avrà che recarsi all'Esposi-

zione, ove non v'ha dubbio sarà tutto ben predisposto, ed approvare l'opera dell'Ispettore e dei Docenti.

Noi sappiamo pur anche che le Esposizioni dei saggi, non sempre rispecchiano il profilo esatto, le condizioni vere delle nostre scuole.

Gli esami finali siano fatti dalla Commissione della quale dovrà far parte l'Ispettore. Molte volte ne' passati anni, gli esami si son fatti quando i saggi di tutte le scuole erano riuniti per le esposizioni, e allora anzichè esame, non era che una semplice scelta dei lavori da esporre. — Possiamo anche citare qualche ripetuto caso ove l'esame fu praticato nella singola scuola in avanzata ora notturna. Questo certamente non può soddisfare noi docenti, che tanta cura abbiamo dedicato alle scuole per tutto l'anno, e almeno a fin d'anno noi vogliamo un serio esame.

E' pure in occasione degli esami che la Commissione dovrebbe rivedere il materiale scolastico, alla presenza del docente, e fissarne l'eventuale materiale d'acquisto.

Evitando così l'inconveniente fin ora successo di mandare del materiale inutile per certe scuole e invece lasciare mancanza ove il bisogno sarebbe di estrema necessità; per esempio: l'onorevole Delegato ebbe a scrivere or non è un mese ad un docente del disegno che, « *a completare il Programma officiale — nella sua applicazione — occorrono ancora i testi d'insegnamento, e segnatamente nelle classi e materie elementari e fondamentali, testi che da tempo ho proposto e raccomandato* »; quantunque il programma ufficiale sia in vigore fino dal 1897.

I postulanti a docente del disegno nelle scuole del Cantone dovrebbero essere esaminati dall'intiera Commissione onde tutto il corpo insegnante sia veramente meritevole della direzione delle singole scuole e della fiducia dell'autorità onde evitare che avvengano spiacevoli casi che diano motivo alla Delegazione Scolastica, di constatare che dei Docenti non conoscono neppure le principali epoche di ogni stile (Conto Reso 1902 pag. 66).

Quanto alle esposizioni di disegno il Comitato trova sufficiente un periodo di 4 anni anzichè uno di 2 o 3, come al progetto.

Riguardo alla retribuzione dei docenti si appoggia l'idea dell'Ispettore Guidini « di abbandonare il criterio fondamentale dello stipendio annuale, per adottare quello più logico della rimunerazione ad ore ».

Questo sistema di rimunerare i docenti delle scuole del disegno professionale non dovrebbe essere di difficile applicazione nel nostro Cantone se si pensi che nelle nostre scuole difficilmente può un docente fare 5 ore di scuola al giorno con un buon numero di allievi che le giustifichi, appunto perchè gli allievi, siano essi operai o allievi comuni ad altre scuole, non possono prestarsi per 5 ore al giorno, nè il suddividerli per ore diverse, onde il docente possa *lui* fare le 5 ore a cui è tenuto non è parimenti possibile, così potrebbe senza scapito dell'insegnamento e senza alcun aumento di spesa togliere l'obbligo delle 28 ore settimanali (art. 202) ed applicare il sistema di rimunerazione ad ore riducendo al numero voluto dai bisogni e dalle condizioni locali le ore di scuola. E saremmo così anche in ciò messi al livello dei nostri colleghi della Svizzera a maggiore soddisfazione ed incoraggiamento nostro e ad onore del nostro paese.

Abbiamo così accennato — conchiude il memoriale — a tutto quanto noi riteniamo sarebbe un bene per le nostre scuole fosse inscritto nella legge sulla Istruzione pubblica, a ciò spinti dall'amore per esse. — Se noi docenti del Disegno del Cantone Ticino abbiamo sentito il bisogno di unirci, si è perchè ci siamo ben persuasi che da parte nostra si avrebbe potuto cooperare colle nostre Autorità negli sforzi di sempre maggiormente migliorarne le condizioni, e perchè abbiamo compreso come era pur necessario che le nostre Autorità sentano in ogni circostanza anche la voce del Docente che può pur essa apportare le idee pratiche ed attuabili suggeritegli dall'esercizio continuo dell'insegnamento.

CORSI DI VACANZA A BERNA

Dalla Direzione dell'Istruzione pubblica del Cantone di Berna riceviamo il manifesto-programma per i corsi di vacanza che saranno tenuti in *Berna* per i docenti elementari e secondari di lingua tedesca, dal 25 luglio al 6 agosto.

Vi saranno *corsi generali e corsi speciali.* I primi nel pomeriggio di lunedì, martedì, giovedì e venerdì, e avranno per oggetto

argomenti di filosofia e pedagogia — arte e letteratura — coltura e storia — scienze naturali.

I corsi speciali, dati al mattino, comprenderanno lezioni di fisica, botanica, mineralogia, geologia, geografia, lingua tedesca, francese ecc.

I docenti sono molti e quasi tutti addetti all'Università, presso la quale i Corsi stessi saranno svolti.

Nel programma sono pure comprese serate famigliari, per discussioni, ed escursioni nei dintorni della capitale federale.

Le tasse d'ammissione sono: per i Corsi generali fr. 10; per gli speciali fr. 20; per un Corso solo speciale fr. 10; e inoltre l'inscrizione, fr. 5.

Le inscrizioni si ricevono fino al 25 del prossimo giugno presso la Cancelleria della Direzione cantonale dell'Istruzione pubblica in Berna (Münsterplatz n. 3).

Per ischiarimenti rivolgersi alla Commissione per i Corsi di vacanza (Kommission für die Ferienkurse an der Universität, Bern, Hochschulestrasse n. 4).

La predetta Commissione è composta dei seguenti professori: Dr. Brückner presidente, dr. Gauchat, dr. von Greyerz, dr. Hagg, dr. Kissling, G. Stucki e dr. Tobler.

Direttore della Pubblica Istruzione del Cantone: dr. Gobat.

Ripetiamo che la nostra Società Demopedeutica dà un sussidio, che può quasi bastare a coprir le spese del viaggio, a quattro maestri ticinesi che partecipassero ai detti Corsi — a Losanna od a Berna — e che annunciatisi prima alla stessa, le faranno pervenire il certificato di frequenza alla chiusura dei Corsi medesimi.

Docenti ginnasti a Chiasso

Come a suo tempo fu annunciato, nella settimana avanti Pasqua i *Maestri*, e nella successiva, le *Maestre*, diedero compimento ai rispettivi Corsi di ginnastica in Chiasso, sotto l'abile direzione dei signori maestri Gambazzi e Guinand.

Al primo Corso parteciparono 52 maestri, ed al secondo una trentina di maestre.

Non parliamo della cordialità festosa con cui la popolazione della cittadina più meridionale della Svizzera accolse e trattenne i suoi ospiti dell'uno e dell'altro sesso; i quali, anche sotto questo riguardo, se ne ritornarono alle proprie case con gratissime impressioni e memorie.

E il profitto? Non potè essere che buono: ce ne sono garanti lo zelo e la ben nota abilità dei due prelodati maestri, e la spontaneità e l'amore ai ginnici ludi che laggiù condussero la numerosa schiera di provetti alunni ed alunne.

Coll'occasione dei Corsi, e precisamente il 31 di marzo, fu radunata la Società in Assemblea generale — la 3ª del giovane Sodalizio — colla presenza di buon numero di soci.

Dalla relazione che ne dà l'organo sociale rileviamo alcune delle risoluzioni più importanti:

Nel 1903 furono organizzati dei convegni distrettuali, ai quali presero parte 21 scuole primarie, 6 maggiori, 10 classi di ginnasio, la Scuola Normale e 3 sezioni d'alunni ginnasti: in tutto 814 allievi. I luoghi dei convegni furono: Locarno, Bellinzona, Biasca, Lugano, Mendrisio e Novaggio.

Nel corrente anno i convegni saranno tenuti nelle seguenti località:

Biasca, il 28 aprile, per le scuole di 6 mesi.
Bellinzona, domenica, 29 maggio.
Tesserete, domenica 12 giugno.
Stabio, domenica 19 giugno.
Pontetresa, giovedì 23 giugno.
Locarno, giovedì 30 giugno.

Le scuole che vogliono concorrere, devono aver prima compiute due passeggiate obbligatorie di almeno 12 chilometri ciascuna. Come seconda passeggiata può contare il viaggio per la partecipazione al convegno, se la distanza da percorrere comprende il numero dei chilometri stabiliti.

Fu rinnovato il Comitato sociale, alla cui presidenza venne confermato il signor Felice Gambazzi, creatore ed anima della Società, e gli fu dato come vice-presidente il suo collega signor Luigi Guinand. Sono eletti poi Elvezio Maggetti segretario, Pietro Simoni cassiere, Pio Cassina archivista, Marconi Pacifico e Garbani Edoardo, membri. Le maestre scelsero dal canto loro a far

parte del detto Comitato le signorine Giuseppina Pedrazzi e Adele Carnelli.

Fin qui il Sodalizio ha dato non dubbie prove di vitalità e attività: procuri di continuare a far sempre meglio. Nella molteplicità delle associazioni che videro la luce nel Cantone in questi ultimi anni, i cui membri sono assai di spesso contribuenti di due, tre o più, è gran ventura se una può avere vita prospera e lunga. L'esperienza insegna che in generale un sodalizio vive ed agisce finchè ha la buona ventura d'una direzione od anche solo d'una presidenza che se ne occupi con amore e intelligenza. Se questa sonnecchia o si dimentica della sua responsabilità, anche la Società diviene anemica e..... muore.

Esposizione mondiale di Saint-Louis

A Saint-Louis, popolosa città degli Stati Uniti d'America, sulle rive del Missisipì, fu organizzata e trovasi aperta la più grande Esposizione universale che siasi mai tenuta nei due mondi, e le sue meraviglie sorpassano quanto di grandioso potevasi immaginare.

Sabato, 30 aprile, fu il giorno della solenne apertura officiale. Il presidente Roosevelt, stando nel suo gabinetto da lavoro a Washington, toccò un bottone elettrico d'oro, e a mille miglia di distanza tutte le macchine della gigantesca Esposizione, le ferrovie interne, le fontane, si misero in moto istantaneamente, si aprirono le porte degli edifizî, si issarono le bandiere ecc. Fu uno spettacolo straordinario, sorprendente, inaudito.

Più di 20.000 operai hanno febbrilmente lavorato nelle ultime settimane per compiere i preparativi.

Si calcola che la Mostra mondiale di Saint Louis è costata più di 250 milioni. E' organizzata per commemorare l'acquisto della Luigiana, che fino al 1803 appartenne alla Francia: orbene, la Luigiana, una lunga striscia di territorio che si stende dal Canadà e Nuova Orleans, fu comperata dagli Stati Uniti per 75 milioni, sicchè la commemorazione dell'acquisto costa 175 milioni di più.

A quanto si afferma, la grandiosità della parte industriale supera ogni precedente. Finora però il pubblico non può interessarsi che all'elenco delle «attrattive», le quali giustificano veramente il nome di *fiera* che gli inglesi sogliono dare alle esposizioni di questo genere. L'attrattiva più mastodontica è il *salone delle feste*, il quale contiene *l'organo più colossale* che si sia mai costruito. E' uno strumento che misura circa venti metri di lunghezza, dieci di larghezza e dodici di altezza: una vera casa a tre piani. E' costato mezzo milione; fu costruito a Los Angelos, in California, e trasportato alla Mostra con un treno speciale. Contiene più di diecimila canne. I mantici sono manovrati da due motori elettrici. Per costruirlo si impiegarono trentatre chilometri di filo di ferro, sette tonnellate di zinco e quattro tonnellate di metallo dolce. L'istrumento è mostruoso, ma è lecito immaginare che riuscirà anche assordante.

Accanto ad una vastissima *vasca da nuoto*, che sarà gremita di bagnanti durante i calori estivi — bagnanti che tornando al loro camerino troveranno la biancheria lavata e stirata di nuovo — vi è un *ristorante* che darà l'impressione di un pranzo subacqueo. Le pareti, il soffitto e il pavimento sono formati di una doppia invetriata ripiena d'acqua, in cui guizzano pesci d'ogni specie.

Fra le altre attrattive, all'infuori dei tornei e delle processioni storiche, vi saranno innumerevoli *riproduzioni* di costumi e un'infinità di statue bizzarre: per esempio, una statua di sale della moglie di Lot, una di Vulcano in ferro, alta 15 metri, sopra una piramide di carbone; una di Mefistofele in zolfo, una colossale di cotone, un'altra di burro, un enorme elefante di mandorle, un cacio di due tonnellate, e via dicendo.

Ma l'attrattiva migliore e più interessante sarà la gara dei *palloni dirigibili*. Il premio di mezzo milione sarà guadagnato dal pallone che compirà nel miglior modo il percorso con una velocità di almeno trentadue chilometri all'ora. Il percorso su due linee ad angolo retto sarà segnato da palloncini frenati. Sembra che vi saranno almeno dodici concorrenti: il favorito finora è Santos Dumont, il quale troverà due forti rivali nello Spencer di Londra e nel Greth di San Francisco.

Necrologio sociale

Cesare Carabelli.

Di questo amico della popolare educazione, che non abbiamo personalmente conosciuto, poche notizie biografiche ci fu dato avere.

Nato a Morbio Superiore, s'ebbe una buona istruzione nel ginnasio di Mendrisio, la quale deve avergli giovato assai nel corso della sua pur troppo non lunga esistenza, trascorsa in buona parte fuori del suo Cantone. Infatti, giovinetto ancora varcò le Alpi e raggiunse i proprî genitori nel Vallese, dove possedevano una cava di granito. Di là passò, pochi anni dopo, nella grande metropoli francese, ed ivi allogossi presso uno zio in qualità di rappresentante in generi di specchi e vetri di lusso.

Dieci anni egli visse a Parigi, e solo nel 1889 ritornò alla casa in cui ebbe i natali, al paesello del suo cuore. Legatosi nel 1891 in bene auspicate nozze, divenne padre affettuoso di tre bambini, due maschi ed una femmina, che ancora in tenera età ne piangono colla desolata vedova la perdita irreparabile.

E la perdita sarà sentita anche al di fuori della famiglia, poichè il compianto Cesare era uomo assai compiacente verso quanti ricorrevano a lui per favori o per aiuti, sì che talora dimenticava i suoi interessi per servire a quelli degli altri.

La sua salute era da circa tre anni compromessa; ed un malore senza rimedio al piede sinistro lo trasse fatalmente alla tomba, dopo un mese di letto e di spasimi, assistito collo strazio nell'animo dall'inconsolabile consorte.

Era entrato nella Demopedeutica nel 1898.

IN LIBRERIA

Prof. Oreste Murani. « Onde hertziane e telegrafo senza fili ». Manuale di 356 pagine con 172 figure intercalate nel testo. — Ulrico Hoepli, editore, 1903. — Prezzo legato eleg. L. 3.50.

L'invenzione del telegrafo senza fili, dovuta al Marconi, è una

delle più geniali applicazioni dell'elettricità. A tutta prima sembra inconcepibile che si possa, abbassando un tasto, mettere in moto apparecchi e registrare segnali, a distanze di migliaia di chilometri, oltre i mari, attraverso i continenti separati da catene di montagne, senza legame visibile tra le varie stazioni. La cosa è veramente meravigliosa, e tale da suscitare in tutti la più viva curiosità.

Il prof. Murani, che tanto si è adoperato con lodate conferenze, con pubblici esperimenti a spiegare questa mirabile invenzione, ha raccolto in un manuale i suoi limpidissimi discorsi in modo da darci un trattato completo sull'interessante argomento, senza tuttavia entrare in minute e noiose descrizioni di apparecchi, le quali interessano solamente i tecnici. Il libro è diretto a tutte le persone, che essendo pur fornite di una certa coltura, non ebbero occasione di fare studi speciali di elettricità; a tal fine una prima e non piccola parte del lavoro è consacrata alla esposizione dei fenomeni e delle leggi fondamentali di tale scienza, senza di che l'intendere non sarebbe possibile.

Uno dei maggiori pregi del libro è la lucidità delle idee, la chiarezza smagliante dell'esposizione, caratteristiche queste delle pubblicazioni del chiaro professore. E' da nutrire speranza che il manuale abbia accoglienza larga e lieta, e contribuisca a diffondere le nozioni di elettricità, e accendere l'amore per questo studio.

Dott. Luigi Cappelletti. « La nevrastenia ». — Con prefazione del prof. C. Bonfigli. Un volume di pag. xx-490. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1904. L. 4.

Nella limpida ed elegante edizione dei Manuali Hoepli è uscito un pregevole libro sulla « Nevrastenia ».

L'autore, un'alienista ben noto, ha svolto a fondo l'argomento con chiarezza ed efficacia elegante di stile.

La malattia del secolo, come oggi la si chiama comunemente, ha avuto in questo volume un geniale illustratore, e noi crediamo che il libro del Cappelletti soverchi i molti altri sopratutto perchè è accessibile non solo al medico ma anche al paziente il quale può, con quella guida, affrettare la propria guarigione.

E' un libro profondamente pensato, ricco di idee originali, di scienza, di indicazioni pratiche, ultilissimo così per l'uomo di scienza come per il medico che eserciti la professione.

MISCELLANEA

NUOVI MAESTRI. — Pubblichiamo l'elenco dei Normalini che subirono gli esami finali e conseguirono la patente per l'insegnamento delle scuole primarie, avendo superato il 4° corso.

Signorine Amadò Caterina, Bedigliora; Bolla Ines, Olivone; Boschetti Maria, Cimo; Calanchini Emma, Cevio; Cavallini Maddalena, Calprino; Delmenico Tomasina, Novaggio; Ferrario Luigia, Mendrisio; Jelmorini Clelia, Intragna; Lafranchi Bice, Coglio; Mancini Elisa, Gorduno; Monti Rosina, Aranno; Muschi Minerva, Manno; Pedrotta Cecchina, Intragna; Prada Lidia, Stabio; Quirici Paolina, Bidogno; Risi Ida, Intragna; Rotanzi Anita, Peccia; Salvadè Fiorenza, Magliaso; Soldini Erminia, Lugano; Somazzi Isabella, Canobbio; Strozzi Ines, Biasca; Vedova Anna, Peccia; Vicari Flora, Caslano. — Tot. 23.

E *signori* Alberti Giuseppe, Bedigliora; Barchi Giacomo, Arosio; Bazzi Carlo, Peccia; Berti Paolo, Indemini; Canonica Francesco, Bidogno; Cantoni Florindo, Manno; Debernardis Emilio, Iseo; Gamboni Giuseppe, Comologno; Lafranchi Aleardo, Coglio; Martini Giovanni, Indemini. — Tot. 10.

Ebbero i migliori diplomi, e furono perciò abilitati ad insegnare nelle Scuole Maggiori, le signore già nominate: Amadò, Bolla, Delmenico, Ferrario, Jelmorini, Risi e Soldini; ed il signor Alberti.

Come si vede, anche quest'anno l'elemento femminino sorpassa di molto il mascolino, il quale non raggiunge la terza parte del totale.

Il fatto d'aver perseverato negli studi pedagogici fino a compiere il quarto anno, farebbe sperare che i nuovi maestri lo divengano per vocazione, e quindi sappiano con animo lieto e fermezza di propositi percorrere la via prescelta, senza troppo curarsi dei triboli e delle spine di cui qua e là è cosparsa.

IL PRIMO CORSO D'ECONOMIA DOMESTICA del corrente anno fu tenuto a Tegna, e chiuso con festa il 7 del morente maggio. Al banchetto di prammatica il presidente del Consiglio di Stato sig. Simen, il prof. Fantuzzi, la direttrice del Corso, si-

gnorina Macerati, ed altri ancora, pronunciarono applauditi discorsi per lo più improntati alla circostanza che allietava in quel giorno la terra di Pedemonte. Piacque sopratutto il brindisi-programma della signorina che con tanto amore e intelligenza ha saputo degnamente interpretare l'intenzione dei promotori dei corsi ambulanti di Economia domestica, e del Governo che li fece con lodevole premura effettuare.

DUE MACCHIE NEGLI ANNALI SCOLASTICI. — Gli è con vivo dolore che registriamo la condanna di due persone che ebbero impieghi nell'insegnamento pubblico del nostro Cantone. Finora non ne abbiam fatto cenno, aspettando che il giudice avesse detto l'ultima parola, nella speranza che questa potesse suonare assoluzione, per l'onore del ceto magistrale.

Uno dei malaugurati è il maestro G. B. Vercelli, piemontese, da alcuni anni esercente in iscuole comunali del Cantone, ultimamente a Monte-Carasso. Già aggravato da due condanne nel suo paese, fu processato per furto e truffa, e dalle Assise distrettuali di Bellinzona condannato a 4 anni di reclusione.

L'altro è il già direttore della Scuola cantonale di Commercio in Bellinzona, il prof. W. Weinig. Costui, accusato a Zurigo di strozzinaggio, venne in prima istanza ed in appello condannato a tre mesi di detenzione e fr. 500 di multa.

Fortunatamente casi consimili succedono assai di rado nel mondo dei nostri docenti; ed anche questa volta i due delinquenti non sono ticinesi d'origine. Hanno però malamente corrisposto all'ospitalità ed alla fiducia pubblica loro accordata!

CASSA PENSIONI. — Arriviamo ancora in tempo a registrare la buona novella: Lo Statuto della Cassa di Previdenza per i Docenti ticinesi, dopo lunga discussione venne con voto unanime adottato dal Gran Consiglio nella sua seduta del 26 maggio. Lo daremo in altro numero unitamente al decreto legislativo che l'accompagna.

Bellinzona, Tip. Lit. El. Em. Colombi & C. — 1904.

Per la riapertura delle Scuole

la Libreria e Cartoleria

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

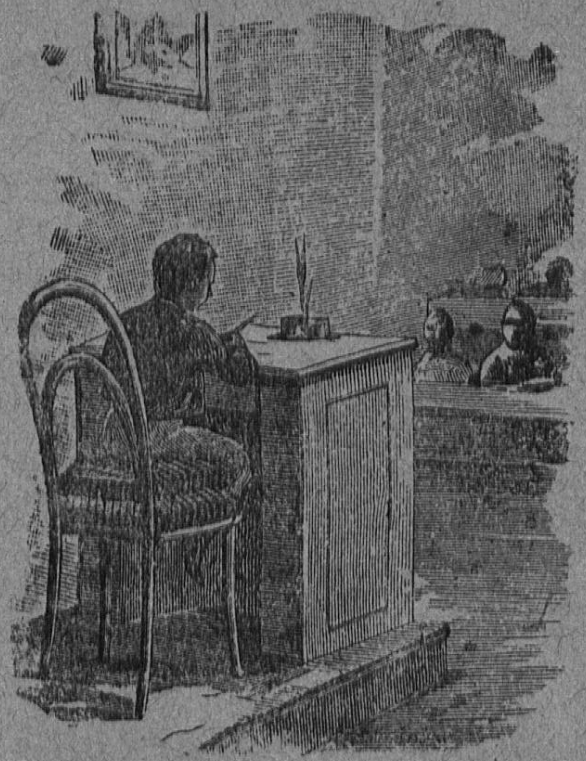
è completamente fornita del

Materiale

Scolastico

Elementare — Tecnico — Ginnasiale e per Disegno.

Indubbiamente la miglior fonte d'acquisto.



QUADERNI

d'ottima confezione con carta satinata 1ª qualità.

DEPOSITO

dei Quaderni Metodo Cobianchi

Libri di testo

per qualsiasi Scuola ed Istituto d'Educazione (commiss. librarie).

Lavagne murali, Inchiostri scolastici, Zaini e Borse per allievi, ecc., ecc.

Prezzi ridotti alle Lodevoli Municipalità, agli Istituti privati d'Educazione ed ai signori Docenti.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 25
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 10
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color).	» — 60
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50

ANNO 46° N. 11

LUGANO, 15 Giugno 1904

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc dev'essere diretto agli editori **Colombi** in **Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE GALLACCHI — *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof. GIUSEPPE BERTOLI ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

Collaboratore ordinario

Prof. GIOV. FERRI, in Lugano

Cours de vacances

pour instituteurs et institutrices primaires et secondaires, organisés par le Département de l'Instruction publique du Canton de Vaud,

du **21 juillet au 3 août 1904, à Lausanne.**

Cours spéciaux pratiques et orientés en vue de l'enseignement, de français pour étrangers, littérature française et allemande, physique, zoologie, botanique; cours de dessin.

Cours généraux, soit conférences sur des sujets pédagogiques, philosophiques, scientifiques, historiques ou sociaux.

Demander le programme au Département de l'Instruction publique, service de l'Instruction, Lausanne. *H 1715 O.*

Ai viaggiatori ed Istituti scolastici

raccomandiamo la nuova

Carta topografica dei Tre Laghi

colle relative regioni d'escursioni

edita dal Professor **Becker**, del Politecnico di Zurigo.

Scala 1: 1,500,000

Prezzo fr. **3**

In vendita presso la Libreria COLOMBI in Bellinzona.

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla ***Libreria COLOMBI in Bellinzona.***